

## Maria Teresa Grassi

Archeologa appassionata, insegnante straordinaria, dotata di una capacità di comunicazione fuori dal comune, Maria Teresa Grassi (Milano 1957-2020) ha dedicato la sua vita alla ricerca. Docente di Archeologia delle Province Romane presso l'Università degli Studi di Milano, è stata direttore dal 2005 al 2020 delle indagini archeologiche dell'ateneo milanese presso Calvatone (CR), l'antica *Bedriacum*. Nel 2007 ha dato vita, in collaborazione con la Direzione Generale delle Antichità e dei Musei di Damasco, alla Missione Archeologica congiunta Italo-Siriana a Palmira e ne è stata Direttore per la parte italiana fino alla sua scomparsa. Le indagini hanno interessato l'intero quartiere sudoccidentale dell'antica città e lo scavo di una grande struttura residenziale, l'Edificio con Peristilio, frequentato dal III al sec. VIII d.C. Nel 2011 la situazione politico-militare ha interrotto il lavoro sul campo; a tutto questo l'archeologa ha contrapposto un'instancabile attività di studio e divulgazione delle conoscenze del patrimonio culturale di Palmira. Osservatrice attenta e sensibile, minuziosa descrittrice, aveva l'eccezionale dono di saper dare voce e forma alle persone e alle cose che non sono più davanti ai nostri occhi, di catturarne l'essenza, di rendere visibile il non più visibile, perché, diceva, il lavoro dell'archeologo "serve a fare luce".

## Le storie straordinarie di Palmira

Museo Civico G. Sutermeister  
da martedì a sabato  
dalle 9.00 alle 12.00 e  
dalle 14.30 alle 17.00  
domenica dalle 9.00 alle 12.00  
ingresso gratuito.

Si organizzano visite guidate precedute da brevi relazioni d'approfondimento nei seguenti giorni:

- \* Sabato 12 novembre ore 15.00:  
**La storia straordinaria di Palmira**
- \* Sabato 19 novembre ore 15.00:  
**La missione archeologica italiana a Palmira**
- \* Sabato 26 novembre ore 15.00:  
**Zenobia, regina di Palmira**
- \* Sabato 3 dicembre ore 15.00:  
**Palmira, città carovaniera**

Per prenotare:  
T.: 0331543005  
mail: [museocivico@legnano.org](mailto:museocivico@legnano.org)



Città di Legnano



MUSEO CIVICO  
Guido Sutermeister

## Le storie straordinarie di Palmira



Mostra fotografica  
dal 12 novembre al 17 dicembre 2022  
presso il Museo Civico G. Sutermeister  
Corso Garibaldi 225, Legnano



## Storia del sito

Palmira è situata in un'oasi della steppa desertica siriana, a metà strada fra il Mediterraneo e l'Eufrate, e la sua storia comincia nel II millennio a.C. Tra I e III sec. d.C. diviene una metropoli, la cui urbanistica è segnata da imponenti complessi pubblici, civili e religiosi. Tale trasformazione è il riflesso della grande ricchezza e prosperità dei signori di Palmira che hanno progressivamente preso il controllo di buona parte del commercio carovaniero tra Oriente e Occidente, Cina, India, Arabia e il nuovo centro del potere, Roma. Nella crisi che travolge l'impero Romano alla metà del III secolo, Palmira ha un ruolo di primissimo piano: la regina Zenobia sfida Roma e il suo imperatore Aureliano; la sua sconfitta segna una battuta d'arresto nello sviluppo della città, che manterrà comunque una certa importanza anche nei secoli successivi. Dal IX sec. la città antica viene progressivamente abbandonata. La sua riscoperta si deve ai viaggiatori del '700, quando entra nell'immaginario collettivo occidentale come una meta esotica e affascinante. L'asse portante di Palmira era la **Grande Via Colonnata**, che l'attraversava per intero da ovest a est, superando la lunghezza di un chilometro.

La sua carreggiata era affiancata sui due lati da ampi portici sorretti da colonne, ornate da statue celebrative. I cambi di direzione erano mascherati da inserti scenografici, come l'**Arco Monumentale** in onore dell'imperatore Settimio Severo (II-III sec.). Un singolare stratagemma architettonico permetteva a chi passava sotto una delle tre arcate di non accorgersi di fare una curva per immettersi nel tratto finale della via, che conduceva al santuario di Bel. L'arco ha resistito alle ingiurie del tempo, purtroppo non a quelle degli uomini: è stato distrutto nel 2015 dall'Isis.

Il **Tetrapilo**, circa a metà della via colonnata, era composto da quattro "baldacchini", con colonne di granito egiziano, in cui dovevano essere collocate statue onorarie.

Il centro della vita religiosa era il **santuario di Bel**, "la casa di tutti gli dei", in cui era venerato un gran numero di divinità di origini differenti.

Bel, assimilato a Zeus, è spesso affiancato, nelle epigrafi e nei rilievi, da altri dei. A Palmira c'è un altro "Zeus", **Baalshamin**, il "Signore dei Cieli" di origine fenicia, talvolta accompagnato dal Sole e dalla Luna. Non sono nemici, convivono in pace; una bella immagine di concordia, di pace, di convivenza.

**Yarhibol** era il dio patrono della **fonte Efqā**, la principale sorgente d'acqua dell'oasi, sacra dato il ruolo fondamentale dell'acqua per la vita nel deserto. A Palmira si sono rinvenuti più di 300 piccoli **altari**, databili al II e III sec. d. C., dedicati a un dio "senza nome" ma definito da una serie di epiteti ricorrenti come "il cui nome sia benedetto per sempre" e "compassionevole".

Attorno alla città erano situate svariate **necropoli**: la più spettacolare è nota come "la Valle delle Tombe", costituita da costruzioni quadrangolari molto sviluppate in altezza, a "torre", in cui si sovrappongono fino a 5 camere funerarie collegate da scale; potevano anche esse dotate di una camera sotterranea. Vi erano anche ipogei, scavati nella roccia, formati da un lungo corridoio, ai cui lati erano disposte file di loculi sovrapposti. Tutte le deposizioni erano decorate dai ritratti a rilievo dei defunti.

